

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

La sperimentazione: progettare in aula e vedere gli effetti sul territorio grazie alla sinergia con le istituzioni. A Trento le casette-biblioteca pensate dai più piccoli. «Decidere insieme è bello e fa crescere»

SILVIA CAVALLORO

Cittadinanza come diritto, ma anche come impegno. Perché l'essere cittadino chiede di mobilitare risorse, chiama ad agire, a declinare strategie. Cittadinanza come dimensione dinamica, in continuo divenire, di cui la scuola - in dialogo con la comunità che la accoglie - è chiamata a prendersi cura. È con particolare riferimento a questa accezione di cittadinanza come "attiva", perché vuole muovere alla partecipazione e al coinvolgimento concreto, che proviamo ad aprire, attraverso le nostre "parole dell'educare", un'ulteriore occasione di riflessione su come nutrire la qualità dell'offerta formativa delle scuole associate alla Fism nazionale.

Lavorare su percorsi che consentano ai bambini di alimentare responsabilità e appartenenza, permette alla scuola di aprirsi fin da subito all'interesse alla vita pubblica, la cura verso i beni comuni, la condivisione con gli altri di desideri e prospettive.

Particolarmente significativo si sta rivelando così, in tante esperienze proposte dalle insegnanti, il dare la parola ai bambini permettendo loro di esprimersi e valorizzando il pensiero di ciascuno, ma avendo al tempo stesso chiara la centralità di promuovere processi di ricerca di un accordo comune. Perché saper esplicitare le proprie idee, imparando ad argomentare le proprie posizioni, è un passo importante verso autonomia e consapevolezza. Rischi, tuttavia, di rivelarsi meno generativo, meno interessante e sfaccettato, se ci si ferma sulla soglia della legittima opinione del singolo. Fondamentale, per questo, è il dare la parola a ciascuno al riconoscimento del punto di vista degli altri, alla scoperta di come l'incontro di pensieri differenti non dia vita a una giustificazione di divergenze, ma a pensieri nuovi e originali, ricchi di contaminazione. Perché il bambino cittadino chiama in causa il noi, la testatura, l'impegno nel mettere in comune qualcosa di nostro perché diventi patrimonio di tutti.

Tra le numerose e ricche esperienze di cittadinanza citiamo ad esempio quella che ha visto il coinvolgimento di un gruppo di scuole della Fism di Trento coinvolti nella progettazione e realizzazione di piccole casette-biblioteca, le Little Free Library, collocate in paesi e frazioni, in luoghi pubblici abitati dai bambini. Grazie a questo progetto il fascino del libro e il piacere di leggere sono usciti dalle scuole e dalle biblioteche per animare parchi, campi sportivi, luoghi



Prove di cittadinanza attiva Spazio alle idee dei bambini

di incontro e di gioco all'aperto. I bambini sono stati coinvolti, quindi, in un progetto concreto, da realizzare veramente, con ricadute tangibili nella vita delle proprie comunità, sperimentando processi di partecipazione democratica. Si è ad esempio deciso insieme dove collocare le casette, ma chiedendo sempre opinioni e autorizzazioni ai sindaci, assessori e tecnici competenti seguendo sempre l'iter necessario per fare approvare i progetti. Si sono

organizzate uscite sul territorio utilizzando autonomamente macchine fotografiche e strumentazioni differenziate per raccogliere dati, concordando in seguito mappe e progetti bidimensionali e tridimensionali, sempre lavorando insieme a realizzazioni di gruppo.

Centrale è stato curare la dimensione del pensiero come guida dell'azione e quindi i bambini sono stati implicati nel definire ipotesi su carta, per passare poi alla co-

struzione di prototipi che hanno permesso una prima messa alla prova dell'efficacia e praticabilità delle soluzioni scelte. Decidere insieme è bello e fa crescere. Decidere insieme ai bambini, ascoltandoli e coinvolgendoli per renderli curiosi, attivi e creativi rispetto agli spazi e ai tempi che condividono con noi, è un'opportunità preziosa per far vivere loro più intesamente il presente e per costruire futuro. Perché saranno loro, certo, i cittadini di domani. Ma potranno esserlo in maniera più piena e consapevole solo se gli educatori che li accompagnano sapranno creare oggi, fin da subito, contesti ed esperienze aperte allo sguardo sugli altri, a riconoscere valori e beni comuni, a prendersene cura. Se per loro diamo vita a contesti di apprendimento pensati per sollecitare intrecci di azioni e relazioni - condizioni per interazioni significative - se progettiamo e organizziamo ambienti che stimolino ragionamenti, proposte, riflessioni i bambini potranno sperimentarsi capaci di costruire conoscenza, di collaborare, di prendere parte a decisioni che riguardano tutti. Capaci davvero di costruire cittadinanza attiva.

Ci troveremo a sperimentare la creatività, la divergenza generatrice, l'originalità del loro pensiero. Ma anche la disponibilità al gruppo, all'altro, al noi. E i bambini sicuramente ci sorprenderanno.

Componente della Commissione tecnica per il settore pedagogico nazionale Fism

NON PROFIT

Dal 25 aprile al 5 maggio appuntamento con Seridò

Seridò è un grande evento non profit a misura di bambino, un appuntamento importante per le scuole, una festa per le famiglie: giunto quest'anno alla 23esima edizione, organizzato dalla Fism di Brescia, sarà inaugurato giovedì 25 aprile e resterà aperto fino al 5 maggio. Qui i bambini sono i protagonisti: possono giocare liberamente negli spazi attrezzati, assistere a uno spettacolo, provare l'emozione di andare a cavallo, viaggiare sul treno, partecipare a laboratori creativi, suonare uno strumento, sperimentare in prima persona. Seridò sarà, anche quest'anno, l'occasione per un'iniziativa di solidarietà, il Fondo Red (Risorse educative per la disabilità) per l'inclusione a scuola dei bambini con disabilità e per il sostegno alle loro famiglie. La manifestazione si svolgerà presso il Centro Fiera di Monchieri (Bs), dalle 9.00 alle 19. Ingresso gratuito fino ai 12 anni.

IL COMMENTO

Si Matteo, siete belli e siete un dono
Per questo vi diciamo "Dio ti benedica"

«Mi fa pensare che siamo belli». Se gli dicono "Il Signore ti benedica", Matteo pensa a quanto sono belli lui e i suoi amici! I bambini, se li lasciamo fare e creiamo le condizioni necessarie perché ogni giorno gemolino di vita nuova, sanno di essere "qualcosa di molto buono". Matteo sa che merita di essere benedetto perché è un dono, perché il suo tenore incedere nei passi della vita è quanto di più necessario a questo mondo, incupito ed invecchiato, per tornare a meravigliarsi e ringraziare. È così, e del resto la logica pasquale va proprio in questa direzione. La tomba vuota nel Santo Sepolcro, irrorata dal Risorto, certifica questa naturale capacità della vita, di rigenerarsi, di rendersi bella, di essere naturalmente splendide. Nonostante. Siamo benedetti, siamo abbelliti, siamo rinnovati, siamo capaci di dire bene (benedire) e di fare bene perché seguiti dal Dio vivo che ci educa a sguardi, relazioni, progetti che hanno il sapore della novità. Nuovi, ogni giorno, nuovi nell'accogliere, educare, immaginare percorsi di crescita che custodiscono il regalo più bello che profuma di primavera: giovani vite che benedicono il mondo.

Don Gesualdo Purziani

CONVEGNO

La Scuola cattolica e le sfide interculturali e interreligiose

Nei giorni 14 e 15 marzo 2019 si è tenuto a Bruxelles il Simposio internazionale promosso dal Comitato europeo per l'insegnamento cattolico sul tema: "La Scuola cattolica e le sfide interculturali e interreligiose". Tra i partecipanti, laici e religiosi, professori e ricercatori, impegnati a vario titolo nel campo dell'educazione. Anche la Fism era presente nella delegazione italiana. Questo importante appuntamento è stato l'occasione per un confronto a più voci su tutte le tematiche che riguardano gli aspetti educativi, in un orizzonte più ampio, rispetto ai nostri confini e soprattutto sul ruolo della scuola cattolica in un contesto così frammentato come quello dei nostri giorni, sempre più multietnico e multireligioso.

ANNIVERSARIO

Ad Arzergrande la comunità in festa per i 70 anni dell'«asilo parrocchiale»



Foto di gruppo dopo la Messa

Una grande prova di affetto nei confronti dell'asilo parrocchiale, oggi scuola dell'infanzia paritaria. Domenica 24 marzo la comunità di Arzergrande, paese di 4mila abitanti in provincia di Padova, ha reso omaggio ai 70 anni della sua istituzione più amata. Alla celebrazione eucaristica celebrata da monsignor Lorenzo Celli (Ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola), erano presenti sindaco e assessori comunali, il presidente della Fism provinciale Mirco Cecchinato e le Piccole suore della Sacra Famiglia presenti ad Arzergrande per 61 anni, dal 25 marzo 1949 al 9 gennaio 2010. La Messa è stata accompagnata dalla Corale e dal canto finale dei bambini dell'asilo. Chiare le parole di don Lorenzo: «La scuola paritaria è un ser-

vizio pubblico a tutti gli effetti, e questo rappresenta una sfida e un banco di prova quotidiano per le nostre comunità. Ci vuole coraggio e lungimiranza per dare un futuro alle nostre scuole».

Dopo la Messa l'inaugurazione di una mostra nei locali dell'oratorio e il pranzo comunitario. A tutte le famiglie è stato distribuito un opuscolo con la storia dell'asilo, che coincide con lo sviluppo e la crescita dell'intero paese. Inaugurato il 25 marzo del 1949 (era un venerdì) dall'allora vescovo di Padova Carlo Agostini, futuro patriarca di Venezia, la storia di questo asilo è un tipico esempio di generosità, altruismo e dignità. I lavori iniziarono nel 1943, in piena guerra. Il 5 luglio di quell'anno terminarono i primi interventi con lo sgombero e l'abbattimen-

to della vecchia casa. Per risparmiare, i mattoni venivano costruiti in proprio, colti nella fornace di Rondegno e trasportati ad Arzergrande con dei carretti trainati dai muli. A causa della guerra il Prefetto ordinò la sospensione dei lavori. Ma il parroco don Segala chiese, ed ottenne, che almeno fossero "gettate" le fondamenta. Con la fine del conflitto la costruzione dell'asilo riprese, anche se lentamente. C'era un cantiere aperto, i mazzolari erano dei volontari, almeno nove per due giorni alla settimana. I lavori terminarono domenica 20 marzo e il 25 l'inaugurazione. Questo giorno fa ormai parte della storia di Arzergrande. L'anno 2018/2019 ospita 75 bambini seguiti da tre maestre e da una coordinatrice, una cuoca e un'addetta alle pulizie.

«ALBERO DELLA VITA»

Il futuro mette radici a Camerino

Sabato 16 febbraio 2019 una Camerino in festa ha salutato l'inizio di una nuova storia per la Scuola paritaria dell'infanzia Maria Ausiliatrice e assilo della parrocchia di San Venanzio, inaugurata alla presenza delle autorità politiche, civili, militari, accademiche, religiose e del rappresentante della Fism nazionale. Colma di gioia l'intera cerimonia, la cui atmosfera di affettuosa solidarietà ha davvero contagiato tutti e, per primo, il parroco e direttore della scuola don Marco Gentilucci, visibilmente emozionato nel dare il benvenuto ai rappresentanti della Fondazione Arvedi, una Onlus cattolica di Cremona che ha lavorato con un proprio cantiere nel progetto di rinascita della scuola, mentre significativo è stato nell'operazione il concorso della solidarietà di più scuole cattoliche d'Italia della Fism.

Giallo carico come il sole il colore predominante del modernissimo edificio, le cui grandi vetrate si aprono sull'incanto della vallata. Impegno, speranza, futuro, sono i simboli di una giornata che immette nello spazio un nuovo modo di affrontare la sfida del domani. Un'area speciale ha pervaso tutta la mattinata, carica di emozioni e di positività. Un augurio racchiuso nello stesso "Albero della vita" scelto come emblema della nuova scuola e citato in più parti della struttura, a cominciare dal cancello d'ingresso.

Un simbolo patetico e, retto dalla protezione del patrono di Camerino San Venanzio martire, è l'immagine benaugurante di una vita costruita su basi solide, piena ed intensa in tutti i suoi aspetti. E i bambini sono le foglie di più vivaci colori, promessa di frutti generosi cui affidare il futuro della città. Accompagnati dai loro genitori, oltre 30 bambini sono potuti così finalmente entrare in una struttura bellissima, completamente realizzata in bioedilizia, sicura e confortevole. Occhi curati e sguardi incantati, davanti alla cura dei tanti particolari che in breve tempo hanno affiorato anche all'interno della costruzione: raccolte di singoli e associazioni hanno permesso l'accuratezza degli arredi interni e la fornitura di giochi per l'area verde che si aprono a diventare rigogliosa proprio di fronte alla nuova scuola. Segnali forti per tutta la comunità da questa pagina nuova, vissuta con particolare entusiasmo da don Marco Gentilucci che ha tenuto duro fino alla fine, superando con coraggio e dedizione ogni attimo di scoramento. I giorni della provvisorietà e delle difficoltà lasciano spazio a qualcosa di meraviglioso e di solidarietà, che è da sfiorare per tutti. È l'immenso grazie ha illuminato tutta la mattinata di festa, contraddistinta dalla soddisfazione di tutti, perché nelle oltre 400 metri quadrati della struttura, c'è tutta la voglia di crescita della città, ci sono le aspettative dei genitori e il futuro dei nostri bambini, c'è la professionalità degli educatori e l'impegno di tutti quelli che hanno creduto in un progetto che fa sentire viva tutta la comunità.